

# LATINA

## TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

### Il trono della regalità di Cristo

Il racconto della Passione toglie ogni interpretazione impropria ai segni che la Chiesa ci offre: i ramoscelli di olivo, più che essere un talismano contro eventuali disgrazie, sono il segno di un popolo che acclama il suo Re e lo riconosce come Signore che salva; una regalità che si manifesta in modo sconcertante sulla croce. La croce è al centro della contemplazione della comunità cristiana che in essa vede il progetto misterioso di Dio e riconosce la regalità di Cristo che rinuncia a schemi di potenza umana e che indica per quali strade umanamente illogiche passi la gloria. È vero che nell'impatto con la croce la fede può vacillare, ma è altrettanto vero che sulla croce muoiono tutte le false immagini di Dio che la mente umana si è costruita e che noi talvolta continuiamo ad alimentare. La croce si fa dono.

Patrizio Di Pinto

# Dal giardino di Capaci l'olio per il Crisma

## Il dono del questore Gargiulo a Crociata Il pastore: «Ha un grande valore simbolico»

DI REMIGIO RUSSO

Un gradito dono quello ricevuto dalla diocesi di Latina lunedì scorso. Presso la curia vescovile, il questore di Latina Raffaele Gargiulo ha consegnato al vescovo Mariano Crociata una piccola bottiglia contenente l'olio di oliva proveniente dal Giardino della memoria di Capaci. L'incontro è stato anche l'occasione per un breve colloquio e per un primo scambio di auguri per le imminenti festività pasquali tra il vescovo e il questore, accompagnato anche dal suo vicario, il primo dirigente Gregorio Marchese, e dalla portavoce, il vicequestore aggiunto Valeria Morelli. Monsignor Crociata, nel ricevere il prezioso dono ha dichiarato: «Ringrazio la Questura di Latina per il dono dell'olio, che in questo caso raggiunge il livello di grande valore simbolico. La prossimità della Pasqua ci invita ad unirli all'olio che sarà benedetto nella Messa del crisma e soprattutto ci riporta il richiamo pasquale alla Risurrezione, a risorgere dalla morte del male. Che la nostra vita fiorisca con opere di giustizia e di bene. Grazie». Lo stesso questore Gargiulo ha ricordato che il dono è un gesto altamente simbolico per

commemorare le vittime della mafia nell'approssimarsi del 31° anniversario delle stragi mafiose di Capaci e Via D'Amelio, in cui furono uccisi rispettivamente i giudici Giovanni Falcone con la moglie e Paolo Borsellino, insieme agli agenti di scorta. Un segnale importante che il frutto nato dalla terra bagnata dal

sangue dei martiri di giustizia, possa assumere a simbolo di redenzione. Infatti, la valenza simbolica di questo dono sta proprio nella sua provenienza, il Giardino della Memoria di Capaci. Nel luogo dove avvenne la tremenda esplosione del 23 maggio 1992, l'attentato a Falcone, oggi sorge un giardino curato

dall'Associazione "Quarto Savona 15", che prende il nome dalla sigla radio utilizzata dall'equipaggio della Polizia di Stato di scorta al giudice Falcone, associazione fondata da Tina Montinaro, vedova del capo scorta. Nel giardino della memoria sono stati piantati diversi alberi di ulivo, ciascuno dedicato ad una persona delle Istituzioni caduta per mano mafiosa. L'olio ricavato dai frutti degli alberi di ulivo è stato donato a tutte le diocesi d'Italia per essere consacrato per gli oli santi in occasione della Messa crismale della Settimana Santa. Su questo aspetto, ha spiegato don Giovanni Castagnoli, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano presente anche lui alla consegna, si tratterà di utilizzare il flacone di olio di oliva nella preparazione degli oli santi che saranno benedetti dal vescovo Crociata durante la Messa del Crisma, che si terrà mercoledì prossimo nella cattedrale di Latina. In particolare, sarà utilizzato per la preparazione dell'olio del Crisma, quello cui viene aggiunto del balsamo profumato, e che sarà utilizzato durante i riti per i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Ordine Sacro. Gli altri oli benedetti serviranno per l'unzione degli Infermi e per i catecumeni.

### LA SETTIMANA SANTA

#### Riti e Via Crucis

Da oggi iniziano i riti della Settimana Santa. Ricco il calendario delle celebrazioni del vescovo Mariano Crociata: stamattina alle 10.30 nella concattedrale di S. Maria a Sezze per la Messa delle Palme. La Messa del Crisma sarà Mercoledì Santo, alle 17.30 in cattedrale di S. Marco, a Latina. La Messa del Giovedì Santo, alle 17, sarà a Priverno (concattedrale di S. Maria). Il Venerdì Santo alle 18 in cattedrale a Latina per l'azione liturgica della Passione. La Veglia pasquale è alle 22.30 in cattedrale, mentre la messa del giorno di Pasqua la presiederà alle 10 a Terracina (S. Cesareo). Tra i riti più sentiti vi è la Via Crucis del Venerdì Santo, in genere or-

ganizzata a livello cittadino. Così, a Latina, alle 21.15 con partenza dal Sacro Cuore e arrivo in Cattedrale, presieduta dal vescovo Crociata. A Terracina inizia alle 19, con partenza dalla chiesa del Purgatorio nel centro storico alto di Terracina, presieduta dal vicario foraneo Don Giuseppe Fantozzi. A Sezze la Via Crucis delle parrocchie è alle 20.30 ed è inserita all'inizio della famosa Sacra Rappresentazione della Passione di Gesù. A Priverno, alle 20.30, con partenza dalla Concattedrale Santa Maria, presieduta dal vicario foraneo don Giovanni Gallinari. A Cisterna, alle 20.30, la Via Crucis guidata dal vicario foraneo don Patrizio Di Pinto muoverà dalla Chiesa di S. Maria Assunta.



Il vescovo Crociata riceve l'olio dal questore Raffaele Gargiulo

### CISTERNA DI LATINA

## Educare i giovani all'impegno civico e alla legalità

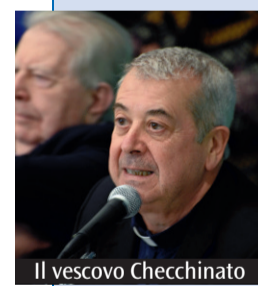
DI PAOLA ARRU

Una occasione per rivedere i conosciuti di un tempo e per gli studenti e dei numerosi presenti quella di apprendere da un testimone diretto cosa significhi stare in prima linea, in territori difficili. Questo è stato l'evento organizzato martedì scorso dall'Istituto Comprensivo "Dante Monda - Alfonso Volpi", di Cisterna di Latina, presentare - con l'intervento stesso dell'autore - il libro *Omelia per gli invisibili* del pontino monsignor Giovanni Checchinato, attuale arcivescovo di Cosenza-Bisignano, che nei suoi primi anni di ministero viceparroco della parrocchia di San Francesco d'Assisi, a Cisterna. A fare gli onori di casa la dirigente scolastica Nunzia Malizia, la quale tra l'altro ha spiegato come l'iniziativa è inserita nel quadro delle attività formativo-informative sui problemi della legalità, da tempo promosse e organizzate dall'Istituto scolastico, in collaborazione anche con il Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Lazio e il Consultorio familiare diocesano. Dopo l'apertura musicale curata dall'orchestra e dal coro dei ragazzi della scuola, con la moderazione di Adolfo Gente hanno portato il loro saluto Monica Sansoni, Garante regionale dei minori, il vicario foraneo di Cisterna don Patrizio Di Pinto.

Da parte sua, Checchinato ha ringraziato tutti spiegando di «fare un bagno di amicizie qui». Poi, ha avuto modo di raccontare la sua esperienza come vescovo di San Severo in Puglia (solo da pochi mesi è a Cosenza, ndr): «Non sono un uomo di penna, ma per il ruolo che ricopro ed a seguito di alcuni fatti capitati a San Severo nel 2019, l'uccisione dei fratelli Luciani nei loro campi, avevano assistito ad un omicidio di mafia, lo sgombero del ghetto di torretta Antonacci in cui morirono delle persone perché furono acciacciati degli incendi, ci fu un attentato alle auto delle forze dell'ordine, ho iniziato ad interrogarmi su cosa potessi fare...».

A questo punto, il racconto di Checchinato diventa non tanto un riportare una semplice esperienza umana vissuta ma una testimonianza di apostolato cristiano. Infatti, il presule ha continuato spiegando di aver pensato a una frase di Dietrich Bonhoeffer «Un cristianesimo che non si fa carico della storia non è un cristianesimo, non esprime il valore rivoluzionario del vangelo», e sulla base di questa ha deciso quindi di farsi carico della storia della comunità locale in cui si trovava in quel momento.

Con molta semplicità, monsignor Checchinato ha raccontato che non conosceva granché San Severo, sapeva che era il paese di Rossana Fratello, ma appena mise piede come vescovo in quella terra comprese che era necessario che lui si facesse carico di quella storia. In occasione della festa del patrono, tenne un'omelia in cui parlò di mafia e di prostituzione senza mezzi termini, ad ascoltarlo tutti i sacerdoti del territorio, le autorità, i fedeli. Alla sua omelia seguì il silenzio, nessuna reazione; qualcuno gli fece notare poi che mai si era parlato chiaramente di mafia o di prostituzione. Tuttavia, Nella sua missione a San Severo è stato sostenuto da papa Francesco per il tramite dell'elemosiniero pontificio, grazie al quale ha potuto realizzare vari interventi per i migranti.



Il vescovo Checchinato

## L'accordo tra enti per aiutare un minore e la sua famiglia

Quando l'unione fa la forza. È proprio il caso di dirlo specie se l'obiettivo finale è il bene del minore. In questo senso va il protocollo interistituzionale firmato venerdì scorso dal Garante Infanzia e Adolescenza della Regione Lazio, il Servizio Sostegno alla Genitorialità, l'Infanzia e l'adolescenza gestito in coprogettazione con il Comune di Latina, il Consultorio Familiare "Crescere insieme" della Diocesi di Latina con il suo Centro anti-violenza minorile, l'associazione di Promozione Sociale Scuola di Atene, di Latina. L'accordo sottoscritto va a favore di un minore di 14 anni d'età di Latina, costretto a lasciare la frequenza della terza media per la partico-

lare situazione di disagio manifestato per la situazione familiare. I firmatari dell'accordo con l'autorizzazione della scuola e con la collaborazione della famiglia daranno vita a un percorso di educazione parentale per evitare che il ragazzo perda l'anno di scuola e portarlo quindi a sostenere l'esame per la licenza media. «Un intervento di rete concreto, efficace e rapido per risolvere una situazione di profondo disagio familiare, sociale relazionale di un minore che consente di garantire non solo l'assolvimento dell'obbligo scolastico ma anche una maggiore inclusione sociale del giovane», ha spiegato il Garante Monica Sansoni.

Pasquale Lattari

## Lezioni di attualità a scuola

Una riflessione con gli studenti su un tema di stringente attualità come quello delle migrazioni. L'iniziativa è stata organizzata dall'Istituto scolastico superiore "Galilei-Sani" di Latina, mercoledì scorso, che così inaugura un ciclo di incontri con autori, esperti e rappresentanti delle istituzioni socioculturali per proporre occasioni di approfondimento sui temi della letteratura, dell'arte e dell'attualità. Per questo primo appuntamento è stato invitato il vescovo di Latina Mariano Crociata per favorire con la sua relazione «una riflessione sul fenomeno delle migrazioni con uno sguardo particolare alle tragedie che purtroppo si consumano nell'area del Mediterraneo», hanno spiegato dalla scuola.

L'incontro è stato introdotto e moderato rispettivamente dai docenti Martina Caschera e Clemente Ciannarconi non prima dei saluti del dirigente scolastico Antonio Tubiello. Il vescovo Crociata ha ricordato agli studenti che rispetto al tema dei migranti e a quanto accade

«l'indignazione non basta, anche se, all'opposto, l'indifferenza è inconcepibile, perché semplicemente disumana. C'è bisogno di indirizzare la reazione emotiva e morale verso una comprensione critica il più possibile onesta intellettualmente, in vista di un giudizio adeguato e di un'azione efficace. Per esempio, considerando, subito, che è un principio elementare di civiltà salvare chi è in pericolo di perire in mare portandolo a terra, ma aggiungendo che una volta a terra ci vuole un luogo sicuro e una accoglienza adeguata. Per questo sono necessarie adeguate politiche sulle migrazioni». Nel proseguire la sua relazione, Crociata ha spiegato l'impegno della Chiesa in questo campo, fornendo anche un ampio quadro sul tema. In conclusione, anche il contributo della professoressa Tatiana Falsini che ha illustrato l'opera "A Ragusa, a Lampedusa, a Lesbo... Dio piange con noi", dell'artista Michel Pochet, scelta come significativa allegoria della tematica affrontata.

### Il Galilei-Sani avvia un ciclo di incontri inaugurati dal vescovo con una riflessione sui migranti

## Il Rinnovamento ha fatto festa anche a Latina



Un momento dell'incontro

Dopo la dura prova della pandemia si è potuto festeggiare di nuovo la festa del Rinnovamento e fare memoria grata per la storia del Rinnovamento: un'occasione speciale che ha donato nuovo slancio ed energie rinvigorite. Da pochi mesi si è concluso il Giubileo d'oro del RnS e quest'anno la festa del Ringraziamento ha assunto toni ancora più significativi, non solo per ricordare l'approvazione dello Statuto da parte del Consiglio Permanente della Cei avvenuta il 14 marzo del 2002, ma anche per ripercorrere il lungo cammino del movimento nella Chiesa post-conciliare, in vista delle attività future. Nella diocesi di Latina, la festa ha avuto luogo nel pomeriggio di domenica 12 marzo a Cisterna, nella chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo, alla presenza di tutti i gruppi, cenacoli e comunità presenti nel territorio diocesano, in comunione spirituale con tutte le diocesi d'Italia e non solo. «Alzatevi, soglie antiche, ed entri il

re della gloria», questo verso del Salmo 24 ha guidato il momento di festa grazie all'insegnamento di don Patrizio Di Pinto, coordinatore regionale RnS del Lazio. Un invito a spalancare, anzi a sollevare le porte antiche del nostro cuore, per far entrare Gesù nella sua grandezza, quale Signore della nostra vita, facendo cadere le idolarie, accogliendolo con cuore sincero, mani pure e coscienza retta. Dopo questo momento, è stata la volta delle testimonianze di fratelli e sorelle che hanno incontrato Cristo nella loro vita attraverso il Rinnovamento. Storie di ferite profonde, di errori commessi e di mancanza di amore toccate dalla misericordia di Dio, che ha convertito e trasformato il loro cuore, facendoli rinascere a vita nuova. Il pomeriggio di festa si è concluso con la Messa celebrata da don Patrizio, anche parroco a Cisterna, ed è terminato con un'esplosione di gioia inarrestabile e contagiosa.

Sandra Caicchio